

IL CERCHIO SI STRINGE!

- SALTO DI SESSIONE e possibilità (previo pagamento di L. 500) di ripetere l'esame solo due volte durante l'anno accademico.
- TAGLIO DEGLI ESAMI (abolizione della sessione in debito di esami, quella di Marzo-Aprile)
- FISCALIZZAZIONE DEL VOTO NEGATIVO

Sono questi alcuni punti contenuti in una delibera del 1956, praticamente "abolita" nel 1968, riapparsa a Dicembre a Giurisprudenza e contro cui gli studenti di questa Facoltà si sono mobilitati.

Quella che si cercava di far apparire come un'iniziativa di alcuni docenti isolati è stata ratificata dal Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza, che Mercoledì 2/3 ha sancito in maniera definitiva l'abolizione della sessione di Marzo ed Aprile.

TUTTO CIO' NON RIGUARDA SOLO GIURISPRUDENZA, ma ~~anzi~~ conferma una tendenza alla Restaurazione, già in atto nell'Università da diversi anni, che muovendo dalle facoltà scientifiche, da sempre terreno incontrastato di selezione, è giunta ormai anche nelle Facoltà umanistiche.

ANCHE A SCIENZE POLITICHE, seppur in maniera più strisciante; diversi elementi operano nella stessa direzione: dall'introduzione della semestralizzazione al taglio degli appelli all'aumento dei carichi di studio, alla totale assenza di corsi serali per gli studenti lavoratori, etc.

Per discutere di tutto ciò è stata indetta per **MARTEDI' 8/3**
Alle ore 16, presso l'aula B un' ASSEMBLEA
a cui invitiamo tutti gli studenti a partecipare

c.i.p. via Zamboni 33

COLLETTIVO DI SCIENZE POLITICHE